

Via Albertoni, 15 - 40138 Bologna - tel. 2141111 - fax 2141202

**DOCUMENTO INFORMATIVO PER DITTE APPALTATRICI,
PRESTATORI D'OPERA ED ALTRI OPERATORI NON
DIPENDENTI OPERANTI NELL'I.R.C.C.S. - AZIENDA
OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO DI
SANT'ORSOLA**
(ai sensi degli artt. 26 e 36 D.lgs. 81/08)



Il presente documento, redatto in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 81/08, ha l'obiettivo di informare tutti i lavoratori "esterni" sui rischi specifici presenti e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate negli ambienti di lavoro dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Settembre 2025

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Stato delle revisioni	3
Descrizione della struttura	4
Descrizione dell'attività lavorativa.....	7
Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro	8
Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI).....	8
Referenti aziendali.....	9
Coordinamento della prevenzione.....	10
Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.....	10
Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori).....	10
Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)	11
Modalità d'accesso/permessi.....	11
Dispositivi di protezione individuale	12
Altre norme generali.....	12
Operazioni propedeutiche ai lavori	12
Impianti elettrici.....	12
Impianti termo-idraulici e gas	12
Operazioni di foratura muri	13
Rispetto dell'utenza.....	13
Rischi generali	13
Rischio elettrico.....	13
Rischio di incendio	15
Piani di emergenza	15
Rischi specifici	16
Rischio biologico e infettivo	16
Rischio radiologico.....	17
Rischio chimico	18
Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente	19
Servizi igienici e spogliatoi	20
Mensa.....	20
Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria	20
Tunnel di collegamento fra padiglioni	20
Rischi specifici presenti nel tunnel.....	20
Prevenzione dei rischi nell'uso dei mezzi di trasporto all'interno del tunnel	20
Danni a cose o persone.....	21
Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza	21
Depositi di materiali e rifiuti	21
Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature.....	21
Piccoli interventi di manutenzione	21
Cantieri.....	21
Allegato 1 - Procedure da osservare in caso di incendio	23
Allegato 2 – Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo	25
Allegato 3 – Planimetrie aree ecologiche/rifiuti	26

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Stato delle revisioni

Revisione n.	Sezioni revisionate	Motivazione della revisione	Data
29	DOCUMENTO REVISIONATO	AGGIORNAMENTO	2025

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Descrizione della struttura

L'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico di Sant'Orsola è una struttura disposta su una superficie di 223683 mq, suddivisa in padiglioni, collegati fra loro da strade e tunnel. L'area occupata è compresa tra Viale Ercolani e Via Palagi oltre la quale è ubicato il padiglione Palagi.

Padiglione 01 – Palagi

Il padiglione Palagi, ubicato in via Palagi 9, è stato costruito nel 1971 e parzialmente ristrutturato nel 1988. È costituito da una struttura in cemento armato suddivisa in 8 piani compreso il piano seminterrato e il piano terra. La struttura dispone di due scale riservate esclusivamente all'evacuazione di emergenza.

Padiglione 02 – Albertoni

Il padiglione Albertoni, ubicato in via Palagi 16, è stato costruito nel 1971 e parzialmente ristrutturato nel 1988. È costituito da una struttura in cemento armato suddivisa in 7 piani compresi il piano seminterrato e il piano terra. Nel 2007 è stato realizzato il piano primo nella palazzina ambulatori sopra l'ala I.

Padiglione 03 – Amministrazione

Il padiglione palazzina Amministrazione ubicato in via Albertoni 15 è costituito da una struttura in muratura, costruito nel 1400 e ristrutturato nel 1988 e ha una altezza massima di 14 m (un piano seminterrato, un piano terreno e due piani superiori). La superficie coperta è di circa 3834 mq e la superficie complessiva è di circa 11701 mq.

Padiglione 04 – Ginecologia e Ostetricia

L'Ostetricia entra a far parte delle discipline del Sant'Orsola attorno al 1850, ma il primo istituto adeguato alle esigenze della moderna Ginecologia operatoria si realizzò solo nel 1935.

Nel 1995 è stato realizzato un nuovo corpo di fabbrica in cui trovano collocazione al piano seminterrato la sottocentrale tecnologica, al piano terra il nuovo ingresso principale con l'accettazione e gli ambulatori del pronto soccorso ginecologico e ostetrico, al primo piano le nuove sale parto, al secondo piano la futura sede della terapia intensiva neonatale e al terzo piano un vano impiantistico. Gli elementi portanti verticali sono realizzati in muratura di mattoni pieni e in alcune situazioni locali in travi e pilastri in cemento armato. Le strutture del coperto sono realizzate con orditura primaria (capriate) e secondaria (travetti) in legno, con ordito in tavolato di legno o tavelloni con soprastante manto in coppi. Per quanto riguarda il fabbricato costituente l'ampliamento, questo ha uno schema strutturale formato da travi e pilastri in struttura metallica con solai in lamiera grecata e getto di completamento; la struttura è indipendente tramite appositi giunti strutturali.

Nel 2024 è stata posta in uso un'ulteriore nuova ala.

Padiglione 05 – Nuove Patologie

Il padiglione Nuove Patologie, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costituito da una struttura in cemento armato, costruito nel 1969, ha una altezza di 26 m (un piano seminterrato, un piano terreno e sei piani superiori). Nel 2007 è stata realizzata una nuova ala G su 6 piani oltre al piano interrato nei pressi del lato est. Nel 2010 è stata attivata l'ala H (Polo Chirurgico).

Padiglione 06 – Malattie Infettive

Il fabbricato, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costruito in c.a. e mattoni, i solai sono in laterizio. L'ala vecchia dell'edificio, risalente al 1978, ha subito una ristrutturazione parziale nel 1990 ed è composta da 4 piani compreso il piano interrato. L'ala nuova, edificata nel 1999, è costruita in laterizio portante.

Padiglione 08 – Ematologia Seragnoli

Il fabbricato, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costruito in c.a. e mattoni; i solai sono in laterizio. L'edificio, risalente al 1930, ha subito una ristrutturazione parziale nel 1986 e un ampliamento con la realizzazione di un nuovo corpo su un'area adiacente all'Istituto medesimo nel 1998. L'ala nuova è composta di 4 piani compreso il piano seminterrato, mentre l'ala vecchia è composta da 5 piani compreso il seminterrato più un piano ammezzato.

Padiglione 09 – Centro Mammografico

Il padiglione, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, costituito da una struttura puntiforme in cemento armato con tamponamenti in laterizio, è stato costruito tra la seconda metà degli anni ottanta e la prima metà degli anni novanta del secolo scorso. È costituito da un piano seminterrato, un piano terreno e un piano superiore. La superficie coperta è di circa 400 mq, quella complessiva è di circa 1200 mq.

Padiglione 10 – Gozzadini

Il Padiglione 10, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costituito da una struttura mista in muratura e cemento armato realizzata nel 1920. L'edificio ha un'altezza massima di circa 13 metri ed è costituito da quattro piani: uno interrato e tre fuori terra, con una superficie complessiva di 3270 mq e una superficie coperta di circa 830 mq.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Padiglione 11-14 – Clinica Medica e Ambulatori di Cardiologia

Il padiglione 11-14 Clinica Medica – Ambulatori Cardiologia, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costituito da una struttura mista, parte in muratura e parte in cemento armato, costruito nel 1930 e con diverse modifiche sostanziali nel periodo 1977-1988 e 2006, ha una altezza massima di 19 m (un piano seminterrato, un piano terreno e quattro piani superiori).

Padiglione 12 – Magazzino Generale

La struttura, di recente costruzione, è dotata di fondazioni su plinti, pilastri su prefabbricati e tamponamenti in pannelli prefabbricati. I solai sono in cemento armato, mentre la copertura, leggera, è sostenuta da travi metalliche reticolari.

Padiglione 13 – Pediatria

Il padiglione 13 Pediatria, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costituito da una struttura mista in muratura e cemento armato. Costruito nel 1975, è stato sopraelevato di un piano (giugno 2006). Il nuovo 5° piano presenta una struttura mista, in acciaio e cemento armato, con pennellature di tamponamento esterno in lastre di vetro su telai metallici. L'edificio, di conseguenza, risulta di 7 piani: uno interrato e sei fuori terra. Ha un'altezza massima di 26,50 m, una superficie coperta di circa 2138 mq e una superficie complessiva di 14231 mq.

Padiglione 15 – Pneumonefrologia

Il padiglione Pneumonefro, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costruito in c.a. e mattoni, i solai sono in laterizio e risalente al 1971; ha una altezza massima di 18 m (un piano seminterrato, un piano terreno e quattro piani superiori). La superficie coperta è di circa 1284 mq e la superficie complessiva è di circa 6475 mq.

Padiglione 16 – Ex Pronto Soccorso Generale e Ortopedico

Il padiglione, con ingresso principale su via Massarenti 9, è stato costruito nel 1930 e ristrutturato parzialmente nel 1993. È costituito da una struttura, in cemento armato e mattoni, suddivisa in 5 piani compreso il piano terra ed il piano seminterrato. Nel 2007 è stata costruita una struttura esterna, in ferro e tamponamento in laterizio. I locali, in precedenza occupati dal Pronto soccorso e Medicina d'Urgenza, in questo periodo sono provvisoriamente utilizzati per attività e servizi normalmente collocati in padiglioni soggetti a ristrutturazione.

Padiglione 18 – Anatomia e Istologia Patologica

Il padiglione di Anatomia e Istologia Patologica è stato costruito nel 1930. È costituito da una struttura, in muratura, suddivisa in 3 piani compreso il piano seminterrato.

Attualmente il complesso è in fase di ristrutturazione.

Padiglione 19 – Direzione Ospedaliera

Il padiglione con ingresso principale su via Massarenti 9, è stato costruito nel 1930 e ristrutturato parzialmente nel 1993 e nel 2007 (laboratori della farmacia). È costituito da una struttura, in cemento armato e mattoni, suddivisa in 4 piani compreso il piano terra e il piano seminterrato.

Padiglione 20 – Laboratorio Centralizzato

Il padiglione Laboratorio Centralizzato, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è stato costruito nel 1997. È costituito da una struttura in cemento armato suddivisa in 6 piani compreso il coperto, il piano interrato e il piano terra.

Padiglione 21 - Cardiologia

Il padiglione Cardiologia, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, con ingresso principale su una traversa del viale centrale, è stato costruito nel 1975 e ristrutturato parzialmente nel 1992. È costituito da una struttura in cemento armato suddivisa in 8 piani compreso il piano terra, il seminterrato e il sotterraneo.

Padiglione 23 – Polo Cardio-Toraco-Vascolare

Il fabbricato ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, è costruito in cemento armato e mattoni. L'edificio, in parte risalente al 1900, ha subito una completa trasformazione con la realizzazione della nuova costruzione che ha sostituito gran parte dell'esistente nel 2014, è composto di 8 piani compreso il piano interrato, seminterrato e terra.

Padiglione 24 – Angiologia

Padiglione in disuso.

Padiglione 25-27-28 – Chirurgie

Il padiglione Chirurgie, ubicato all'interno dell'area Sant'Orsola, con ingresso principale su una traversa del viale centrale, è composto da diversi edifici costruiti tra il 1800 ed il 1900. È costituito da strutture in muratura e cemento armato disposte su 3 piani compreso il piano terra.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Padiglione 29 – Dermatologia

Il padiglione Dermatologia, ubicato in via Massarenti 1, è stato costruito nel 1800 e parzialmente ristrutturato nel 1988. È costituito da una struttura in muratura suddivisa in 2 piani. Attualmente è in fase di ristrutturazione.

Padiglione 30 – Polo Tecnologico

È una struttura in c.a. e mattoni con solaio in laterocemento e copertura piana. È disposta su tre piani, oltre al piano interrato. La struttura è dotata di una scala di emergenza esterna posta su un lato adiacente alla struttura.

Padiglione 31- Palazzina Ercolani (palazzina liberty o della vigilanza o centro per l'emergenza)

È ubicato in viale Ercolani 4, costruito nel 1930, è un corpo unico isolato, costituito da una struttura in latero-cemento suddivisa in 3 piani compreso il piano interrato e il piano terra, ha altezza media 3,5 m. La superficie di piano è di circa 98 mq, quella complessiva è di circa 196 mq.

Padiglione 32 - Polo Didattico (scuola infermieri Croce Rossa Italiana "Principessa di Piemonte")

È ubicato in viale Ercolani 6, dato dalla CRI in comodato d'uso alla AOSP (a esclusione del piano terzo e dell'archivio posto al piano seminterrato), è stato costruito tra il 1928 e il 1931. È costituito da una struttura in latero-cemento suddivisa in 5 piani compreso il piano seminterrato e il piano terra. Si estende per una superficie di quasi 4000 metri quadrati ed è dotato di una zona cortiliva verde di oltre 850 metri quadrati.

Padiglioni 33 - Gruppi Elettrogeni e Cabine elettriche

Sono ubicati all'interno del policlinico. I Gruppi elettrogeni sono in totale 11.

Le cabine elettriche esterne sono in totale 4 e sono 3 in c.a. e 1 in muratura.

Padiglione 34 – Tunnel di collegamento

Il Tunnel di collegamento tra i padiglioni, indicato con il numero 34, è ubicato sotto l'area Sant'Orsola e Malpighi ed è costituito da una struttura mista in muratura e cemento armato (con una netta prevalenza di quest'ultimo); ha raggiunto l'odierno sviluppo intorno al 1970. All'interno sono collocate tubazioni, del teleriscaldamento (175°C, 10 bar), rete vapore, rete gas medicali (ossigeno, aria compressa, protossido d'azoto), rete elettrica (220V e 380V), rete trasmissione dati. La ventilazione è limitata essendo il tunnel posto nell'interrato e quindi con rischio che gas pesanti possano ristagnare anche per lungo tempo. Le dimensioni principali del tunnel sono:

- l'altezza è variabile, il punto più basso presenta una dimensione di circa 170 cm compreso l'ingombro degli impianti;
- la lunghezza si sviluppa per circa 2400 metri;
- la larghezza media è di circa 3,5 metri;
- la superficie è di 8300 metri quadri.

Padiglioni 46 mt/bt

Le cabine elettriche di mt/bt esterne sono in totale 4 e sono:

- cabina Palagi: superficie 152 mq, anno di costruzione 2003;
- cabina Centrale: superficie 170 mq, anno di costruzione 1988-1989 e ristrutturata nel 2004;
- cabina tecnologica: superficie 74mq, anno di costruzione ND;
- cabina chirurgia: superficie 152 mq, anno di costruzione 1988-1989;

Padiglione Deposito Infiammabili

È ubicato nell'area Sant'Orsola, è stato costruito nel 2002. È costituito da una struttura in muratura e acciaio. La superficie coperta è di circa 130 mq. Al suo interno sono presenti contenitori mobili di gas compressi e sostanze chimiche di vario genere.

Edifici esterni all'area ospedaliera

Archivio di Minerbio (vdl6b)

È sito in via del Lavoro 6b a Minerbio. Il capannone, di proprietà all'IRCCS AUOBO, misura 50x20x6m per una superficie netta di poco meno di 1000mq su un unico piano (terra), è in struttura prefabbricata composta da pilastri in c.a. e travi a doppia falda e tegoli a V in c.a.p..

Archivio di Minerbio (vdl16)

È sito in via del Lavoro 16 (prima era 10) a Minerbio. Il capannone, in locazione (affitto) all'IRCCS AUOBO, misura 50x20x6m per una superficie netta di poco meno di 1225mq su un unico piano (terra), è in struttura prefabbricata composta da pilastri in c.a. e travi a doppia falda e tegoli a Π in c.a.p..

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Parcheggio ZaccheriniAlvisi

È ubicato al 9/2a della omonima via ZaccheriniAlvisi. È un parcheggio multipiano costruito nel 2011, costituito da elementi prefabbricati in c.a.p., pilastri in c.a., il tamponamento esterno è costituito da pannelli prefabbricati tipo sandwich, è suddiviso in 2 piani compreso il piano terra, per una superficie coperta è di quasi 2500 metri quadrati.

Via Castiglione 22

È sito in via Castiglione, 22 a Bologna. Gli uffici, di proprietà della Città Metropolitana di Bologna, in locazione (affitto) all'IRCCS AUOBO, fanno parte di una struttura storica (Palazzo Guastavillani) e sono in locazione all'AOUBO per una superficie netta di mq. 462,29 al piano primo e mq.247,59 al piano terra.

Via Giambologna e via Santa Rita

È sito in via Giambologna, 17 e via Santa Rita, 18 a Bologna. Gli uffici, in locazione (affitto) all'IRCCS AUOBO, fanno parte di una struttura distribuita su tre livelli (seminterrato, terra e primo piano) con un'area esterna di parcheggio.

Magazzino Villaggio del Fanciullo

È sito in Via Scipione dal Ferro 4 a Bologna posto al 2° piano interrato, denominato "deposito libri piano interrato ex ced" e identificato catastalmente al foglio 193, mappale 3, sub 36 categoria D/8, con una superficie complessiva lorda di mq 2082. È in locazione (affitto) all'IRCCS AUOBO.

Via San Giacomo, via Selmi, via Ciamician, ecc.

Sono siti in via San Giacomo 12, in via Selmi e in via Ciamician (possono essere interessate anche altre zone limitrofe), sono locali di proprietà dell'UNIBO prevalentemente ad uso laboratori.

Per periodi anche temporanei è possibile che l'AOU utilizzi anche altre strutture esterne.

È possibile che siano svolte per AOUBO attività anche presso altre strutture esterne (es. Ospedale Maggiore, Ospedale Bellaria, Sedi di UniBo, ecc.) o che sia necessario provvedere alla consegna di materiale ad alcune sedi dell'AUSL di Bologna (es. Via Antonio Gramsci 12, Via Castiglione 29, ecc.) tenuto conto anche del processo di unificazione che sta coinvolgendo alcune attività delle Aziende.

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico di Sant'Orsola è principalmente e prioritariamente rivolta alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori ed alla ricerca.

È volta inoltre:

- all'attività di ricerca e sperimentazione;
- alla gestione amministrativa e al controllo e indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti;
- all'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche, del calore, del trattamento/purificazione dell'aria e delle strutture;
- alla gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- alla sorveglianza fisica della radioprotezione degli ambienti, del personale, e della popolazione a rischio radiologico per mezzo degli esperti qualificati secondo quanto stabilito dalle norme;
- al controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- alla acquisizione di beni e materiali di consumo interno e allo stoccaggio temporaneo e distribuzione;
- all'indirizzo e al controllo dello smaltimento e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti e rifiuti pericolosi;
- a fornire servizi di supporto all'utenza e ai dipendenti (bar, circolo, ecc.).

Il Policlinico è organizzato in Dipartimenti ed Unità Operative.

Una stima delle persone che frequentano le aree comuni del Policlinico, eseguita alcuni anni fa, ha calcolato 20.000 presenze al giorno, considerando personale dipendente, studenti e docenti universitari, pazienti, visitatori e fornitori.

Informazioni dettagliate riguardo l'ubicazione dei padiglioni e Servizi/Divisioni presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono contenute nel documento "Carta dei Servizi", comprendente anche le planimetrie.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un "*piano di sicurezza e/o lavoro*" che descrive l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative e i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche e organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale. Inoltre, deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale che può richiedere ampliamenti e adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dall'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, all'individuazione delle responsabilità e all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)

- Per ogni appalto (contrattualizzato) di fornitura, di beni e servizi, che prevede attività interferenti, l'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, in qualità di Committente, elabora un *unico documento di valutazione dei rischi* nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro. Tale documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08, è condiviso con l'Appaltatore ed è allegato al contratto di appalto o d'opera dell'unità produttiva in esame.
- Per tutti gli altri casi non ricompresi nel punto precedente, che prevedono, in ogni caso, la presenza di rischi interferenti, il presente documento si ritiene rispondente a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 D.lgs. 81/08. In tale caso sarà cura dell'Azienda mettere a disposizione degli operatori della Ditta esterna, prestatori d'opera o altri operatori non dipendenti (a qualunque titolo presenti in Azienda) i necessari dispositivi atti a tutelarli da eventuali rischi connessi all'attività sanitaria.
- Qualora il servizio o fornitura richiesti non comportino rischi interferenti e, pertanto, non comportino oneri aggiuntivi ai fini della sicurezza per la Ditta Appaltatrice, l'Azienda non provvederà alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

Referenti aziendali

Direttore generale	Dott.ssa Chiara Gibertoni
Direttore sanitario	Dott.ssa Consuelo Basili
Direttore amministrativo	Dott. Nevio Samorè
Direttore assistenziale	Dott. Stefano Durante
Igiene ospedaliera e prevenzione	Dott.ssa Magda Ialonardi
Progettazione, sviluppo ed investimenti	Ing. Simona Boschetti
Mobility manager	Ing. Francesco Saverio Murgio
Centro logistico	Dott. Luca Lelli
Ingegneria clinica e informatica medica	Ing. Paride Lambertini
Information and communications technology	Ing. Luca Capitani
Gestione servizi appalti	Dott. Emanuele Zavoli
Fisica sanitaria	Dott.ssa Lidia Strigari
Medico competente	Dott. Vittorio Lodi
Servizio di prevenzione e protezione aziendale	Dott.ssa Lorena Landi

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento, esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 del D.lgs. 81/08), sarà svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene:

- tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto;
- nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire;
- con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne;
- secondo quanto espressamente previsto nel documento unico di valutazione dei rischi (quando le attività sono considerate interferenti con quella del committente).

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche sulla qualità del servizio;
- riunioni annuali con i responsabili del S.P.P. dell'Azienda per la verifica di eventuali problemi inerenti alla sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.lgs. 81/08 titolo IV sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri.

È possibile prendere visione di questo documento presso il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale oppure scaricando direttamente il file all'indirizzo <http://www.aosp.bo.it> nella sezione riservata alle imprese indirizzo web: <https://www.aosp.bo.it/content/gare-di-appalto>

Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)

L'*Aspergillus* è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di demolizioni, ristrutturazioni e costruzioni edilizie in ospedale, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. La malattia causata da questo micete si chiama aspergillosi, ha localizzazione per lo più polmonare e rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di episodi di polmonite ospedaliere gravati da un alto livello di mortalità quando si sviluppa in pazienti con altre gravi patologie o con elevato grado di immunocompromissione.

Pertanto, prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera occorre valutare la probabilità che i pazienti ad alto rischio siano esposti ad aria contenente una carica elevata di spore di *Aspergillus* durante i lavori e, conseguentemente, l'eventuale necessità di mettere a punto un piano e delle misure specifiche per il contenimento della diffusione delle polveri per prevenire tali esposizioni – misure da applicare contestualmente all'inizio e per tutta la durata dei lavori.

In generale le misure sono riassumibili nei seguenti principi comportamentali ed operativi:

- lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri;
- utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione;
- costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus*;
- quando i lavori sono effettuati all'interno dell'ospedale (negli ambienti), creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza, a meno che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza;
- deve essere data informazione al personale e ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica; devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi;
- con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e la chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti;

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

- stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro;
- rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polveri secche (cioè lavorando a umido) e mediante apposite guide o contenitori chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno;
- pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso a personale e pazienti.

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti, da proporre alla Direzione Sanitaria.

La descrizione dettagliata di tutte le misure da porre in essere per la prevenzione della aspergilliosi nosocomiale è riportata nella Istruzione Operativa Aziendale IOA68 - Prevenzione dell'aspergilliosi polmonare nosocomiale in corso di costruzioni e ristrutturazioni ospedaliere. Le misure lì descritte variano in funzione dell'entità dei lavori edili da realizzare, della collocazione dell'area di cantiere e delle caratteristiche, anche in termini di immunocompetenza, dei pazienti presenti nelle aree assistenziali limitrofe.

L'Igiene Ospedaliera e Prevenzione, ad ogni opera cantieristica, verifica l'adeguatezza delle misure poste in essere dalla Ditta che esegue i lavori, e fornisce indicazioni che devono essere tempestivamente poste in essere nel caso in cui le misure attuate non siano adeguate.

Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)

I Responsabili dei cantieri sono tenuti a:

- a) evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori, qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi devono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni al massimo (meglio a ogni fine giornata);
- b) sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- c) provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

La Direzione Sanitaria dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria richiede pertanto di:

- svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini;
- rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente;
- smaltire immediatamente i naponi dell'imballaggio.

Ulteriori misure potranno essere richieste in base agli aggiornamenti annuali del Piano regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi.

Modalità d'accesso/permessi

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico), comprese le operazioni svolte nei tunnel utili all'attività o di macchine operatrici, è necessario limitare la velocità a un massimo di 7 Km orari rispettando la segnaletica interna.

L'accesso, la viabilità e la sosta nelle aree dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola è regolamentata da apposita Deliberazione del Direttore Generale n. 153 del 13 luglio 2016.

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta, a pagamento come previsto nel regolamento vigente, dovrà essere richiesta per iscritto su apposita modulistica (con motivazione documentale) all'Ufficio Mobility Manager che valuterà la tipologia di permesso da erogare (se avente diritto).

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e negli spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale e non garantisce il posto auto.

L'accesso alle zone oggetto di intervento deve essere sempre preceduto, a cura delle imprese, da una comunicazione scritta da inoltrare ai soggetti referenti l'appalto (es. "Ufficio tecnico") a cui dovrà fare seguito l'invio di nulla-osta da parte dell'Ufficio Viabilità - Mobility Manager, la comunicazione dovrà essere inviata anche ai responsabili dell'attività (es. dirigenti dei reparti/divisioni).

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta appaltatrice, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono essere identificabili tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, il numero di matricola dell'operatore e la qualifica, ciò al fine di una

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

più agevole e immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con l'Ufficio Viabilità - Mobility Manager, con l'Ufficio Sorveglianza e Sicurezza e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

Dispositivi di protezione individuale

Tutti gli operatori delle imprese esterne, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti dovranno, durante la loro permanenza, fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso all'interno di ambienti particolari, questi saranno forniti a cura dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria.

È possibile prendere visione del documento relativo a tutti i dispositivi di protezione individuale adottati nel Policlinico presso il Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale o alla pagina del sito internet aziendale <https://www.aosp.bo.it/it/content/servizio-prevenzione-e-protezione-aziendale-sppa> nell'area "documentazione".

Altre norme generali

- È fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori o la permanenza in Azienda.
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti solidi e liquidi prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni. All'interno dell'area dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria sono state individuate delle "aree ecologiche/rifiuti" per la raccolta differenziata dei rifiuti. (vedi sez. "Depositi di materiali e rifiuti") dove le ditte possono conferire solo i propri rifiuti limitatamente ai non pericolosi differenziati come carta/cartone negli appositi compattatori e vetro nelle campane (previo nulla osta dell'ufficio rifiuti dell'Igiene Ospedaliera); mentre per tutte le altre tipologie dovranno provvedere in proprio secondo contratto e nell'ambito di quanto normato dalla legislazione vigente in materia di smaltimento e tracciabilità dei rifiuti.

Operazioni propedeutiche ai lavori

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni, comunque con l'assistenza o la consultazione del personale dell'Ufficio tecnico" negli altri casi.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni o il personale dell'Ufficio tecnico".

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Impianti termo-idraulici e gas

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducanti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medicale).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici e il personale dell'Ufficio tecnico al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati e adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza allegate.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte a individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al DM 1-2-3/9/2021 di cui in seguito meglio specificato.

Eventuali particolarità e informazioni su rischi elettrici, di fuoriuscita di gas, di incendio e relativi presidi verranno forniti dal servizio referente per l'appalto.

Operazioni di foratura muri

L'azienda non è in grado di indicare la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura.

Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con la Direzione Attività tecniche l'intervento;
- che la ditta sia dotata di strumentazione propria di cui garantisce la qualità;
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità (per esempio BOSCH WALLSCANNER D-Tect 100).

Eventuali danni dovuti all'assenza dell'osservanza delle indicazioni su citate saranno risarciti all'Azienda.

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti sono tenuti a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti, all'organizzazione e alle attività svolte dall'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e l'identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile Unico della Procedura dell'Ufficio tecnico e seguire le procedure relative;
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente tabellate e con apposito permesso.

Rischi generali

Rischio elettrico

Per l'utilizzo dell'energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta all'Ufficio tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti a un errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito* perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina.

le prese non devono:

- permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati e addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni e a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio incendio.

Sono identificabili tramite sistema di riconoscimento, hanno il compito specifico della gestione dell'*emergenza incendio* nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima *messa in sicurezza* di materiali, attrezzature e impianti.

Come in seguito messo in evidenza attraverso l'esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni o ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le imprese esterne sono pertanto invitate a osservare quanto previsto dai DM 1-2-3/9/2021 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 1-2-3/9/2021):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si eseguono tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili e informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere è vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile. È sempre opportuno avvisare i referenti aziendali antincendio per comunicare e concordare quanto utile.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio*. È possibile consultare e scaricare i documenti nel sito aziendale alla pagina <http://www.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Gli operatori delle ditte appaltatrici, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "chi sente odore di bruciato-chi sente l'allarme incendio", "chi scopre l'incendio", "operatori addetti alle imprese esterne", o impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza presenti sul luogo dell'evento (allegato 1).

Rischi specifici

Rischio biologico e infettivo

Il D.lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

Esiste poi il rischio di contrarre infezioni trasmissibili per via aerea o per droplet che è certamente il rischio più frequente per chi operi in ambito ospedaliero anche al di fuori di esposizione certa a soggetti infetti. In particolare, per gli operatori delle ditte esterne si tratta comunque di un rischio potenziale ai sensi dell'Allegato XLIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele).

- Avvertire sempre Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso (sia per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto e i relativi rischi evidenziati sia per altri motivi).
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare preventivamente dispositivi di protezione individuale che saranno forniti dall'Azienda (se non previsto diversamente dal contratto) e/o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione.

In caso di infortunio da puntura, taglio, contaminazione con materiale biologico fare riferimento alla procedura interaziendale "PINT30 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO E PRINCIPI DI PREVENZIONE".

In ogni caso:

- avvisare immediatamente il proprio responsabile e il responsabile o referente locale, quindi rilevare dettagliatamente il luogo in cui è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento;
- in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti evidenziare anche l'Unità Operativa, il punto di accumulo (codice locale) e la tipologia del materiale appartenente all'oggetto causa dell'infortunio;
- inoltrare i dati raccolti al proprio RSPP, al RSPP e Direzione di Igiene del Committente.

In caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod 100). Chiedere al personale di reparto.

In caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con acqua e soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med).

In caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

In caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod). (Chiedere al personale di reparto).

Quindi:

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera e richiedere se possibile risalire al paziente fonte (sul quale è stato utilizzato l'ago o lo strumento tagliente o al quale appartiene il liquido biologico con il quale è avvenuta la contaminazione); se è possibile risalire al paziente fonte procedere come da procedura PINT30;
- recarsi immediatamente al PRONTO SOCCORSO GENERALE O OCULISTICO (a seconda della tipologia di esposizione), per una prima valutazione dell'esposizione e per i conseguenti immediati provvedimenti; in PS, nella fase di triage viene assegnato il codice giallo in modo che l'Operatore possa essere valutato dal Medico entro il minor tempo possibile, al fine di iniziare gli opportuni trattamenti;
- nel caso sia necessaria consulenza specialistica da parte del Medico delle Malattie infettive, il Medico di Pronto Soccorso attiverà la richiesta di consulenza specialistica e invierà l'Operatore presso l'U.O. Malattie Infettive;
- successivamente con il certificato rilasciato dal Pronto Soccorso ed eventualmente con quello rilasciato dal medico infettivologo presentarsi appena possibile e comunque entro 4 giorni presso l'ambulatorio rischio biologico della UO di Medicina del Lavoro (Pad. 9). Questa modalità può essere seguita dagli operatori delle ditte per le quali esiste specifica convenzione con l'AOU Bologna. In tal caso si applica la specifica procedura concordata. Gli operatori di ditte per le quali non è stata definita una simile convenzione devono recarsi dal proprio Medico Competente;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

Rischio generico di contrarre infezioni trasmissibili per chi operi in ospedale.

La letteratura dimostra che l'ambiente ospedaliero si caratterizza per una maggiore circolazione di agenti trasmissibili cui sono normalmente esposti coloro che, a qualsiasi titolo, lavorino in ospedale.

Nei confronti di alcune di queste infezioni l'adozione di precauzioni, misure o cautele, così come definite nei comportamenti generali, ancorché utili e doverose, non costituiscono la modalità scientificamente più valida dal punto di vista protezionistico (così come richiesto espressamente dall'81/2008). Disponiamo infatti di vaccini innocui e sicuri che inducendo una immunità efficace e duratura, rappresentano lo strumento che deve essere preferito in tutti i casi possibili.

Pertanto a tutti i lavoratori in ambito ospedaliero sarà chiesta, senza eccezioni, una documentata immunità nei confronti delle infezioni da Morbillo, Rosolia, Varicella, Parotite e HBV (quest'ultima con specifiche eccezioni), immunità che si ottiene solo dopo avere superato la infezione o avere ricevuto un ciclo vaccinale completo.

Rischio radiologico

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e medico.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia e Radioterapia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti a irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione e assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate. È tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo è irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica, le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO;
- b) DISTANZA;
- c) SCHERMATURE.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta! Anche nei locali all'interno dei quali sono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori e i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, *le modalità di esposizione* più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi);
- inalazione.

Sono potenziali *sorgenti di rischio* i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele).

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. È buona norma indossare guanti specifici durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari.

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;

Se vi è spandimento di sostanze radioattive:

- segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
- è vietato eseguire tali operazioni senza utilizzare guanti di protezione;
- avvisare immediatamente il Servizio di Fisica Sanitaria, per gli interventi di bonifica eventualmente necessari.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze radioattive (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare e attivare le procedure predisposte e contenute nelle "Norme Interne di Protezione e Sicurezza dalle Radiazioni Ionizzanti".

Avvertire sempre, in caso di incidente, il Servizio di Fisica Sanitaria (al numero 0512143575).

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze e miscele pericolose, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze e miscele pericolose o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze e miscele pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele).

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi preventivamente della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. È buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori presenti nei reparti e nei laboratori, per eventuali spostamenti fare riferimento al personale presente.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze e miscele e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari.

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze e miscele, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze e miscele pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.
- È vietato utilizzare sostanze e miscele presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se vi è spandimento di sostanze/miscele o rifiuti pericolosi:

- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, il quale dispone dei kit per la gestione degli sversamenti di sostanze/miscele pericolose;
- se disponibili nel locale materiali inerti (sabbia o adsorbenti sintetici) coprire lo sversamento, ma mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- nel caso di uno spandimento in locali di pertinenza dell'azienda (non in cantiere) e non sia presente nessuno nei locali stessi, segnalare alla Direzione che segue l'appalto l'evento e la necessità di un intervento al fine di attivare le procedure previste per la bonifica;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente;
- qualora trattasi di aree di cantiere in gestione alla ditta provvedere alla rimozione corretta in sicurezza e secondo normativa e ad avvisare la Direzione Gestore dell'appalto.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/miscele o rifiuti (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità di questo consultare il preposto di zona e/o il personale presente e seguire le indicazioni sotto riportate.

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita;
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso).

In caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, consultare un medico (pronto soccorso).

In caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- consultare un medico (pronto soccorso).

Nota Bene

Quando è stata ripristinata la condizione di normalità, (sia ambientale sia relativa agli operatori eventualmente contaminati) è opportuno relazionare sull'accaduto alla Direzione Sanitaria e al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione Tecnica della parte committente.

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice, o di operatori esterni, dovrà essere preventivamente concordato con il Committente/Azienda.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa o gli operatori esterni siano autorizzati all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili;
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Mensa

Nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa l'impresa o gli operatori esterni dovranno:

- garantire il rispetto delle norme igieniche;
- garantire l'accesso con indumenti e calzature pulite;
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del Committente/Azienda si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Tunnel di collegamento fra padiglioni

Il tunnel è utilizzato dal solo personale autorizzato per il collegamento tra i vari padiglioni sia come percorso pedonale sia come percorso per trasporti di vario tipo adibiti al traino di muletti elettrici.

All'interno del tunnel sono collocate le tubazioni del teleriscaldamento dell'ospedale a una temperatura di 175°C e a una pressione di oltre 10 bar, cavi elettrici a 220V e 380V, tubazioni di distribuzione dei gas medicali (ossigeno, aria compressa, protossido d'azoto), cavi di trasmissione dati.

La ventilazione del tunnel è limitata essendo lo stesso posto nell'interrato e quindi con il rischio che i gas pesanti ristagnino anche per lungo tempo.

L'altezza del tunnel è variabile: il punto più basso presenta una dimensione di circa 170 cm compreso l'ingombro degli impianti.

Rischi specifici presenti nel tunnel

- Investimento di pedoni e ammalati.
- Urto con tubazioni del teleriscaldamento con possibile rottura delle stesse e conseguente fuoriuscita di vapore ad elevata temperatura con rischio di ustioni e soffocamento per mancanza d'aria.
- Urto con conduttori elettrici con rischio di elettrocuzione e interruzione di servizi essenziali.
- Fuoriuscita di gas in zona a ventilazione limitata con rischio di asfissia e/o intossicazione.
- Rottura in seguito a urti con tubazioni di gas medicali con conseguente interruzione dell'erogazione degli stessi.
- Urto con rottura di reti di trasmissione dati e interruzione di servizi essenziali.

Prevenzione dei rischi nell'uso dei mezzi di trasporto all'interno del tunnel

- Vietato il trasporto di liquidi infiammabili e di prodotti capaci di sviluppare gas tossici nel tunnel senza autorizzazione del Committente (I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria).
- Vietato introdurre motocicli o comunque mezzi dotati di serbatoio di carburante.
- Mantenere una velocità a **passo d'uomo** (non superiore a 7km/h rispettando la segnaletica interna).
- Fermarsi agli incroci e nelle curve.
- Fermarsi incrociando i pedoni.
- Incrociando altri mezzi di trasporto il mezzo vicino alle tubazioni dovrà fermarsi e dare la precedenza all'altro.
- Rispettare i sensi unici, i semafori, i divieti e le indicazioni fornite dalla segnaletica installata.
- Contrassegnare i mezzi di trasporto di qualunque tipo (muletti, trattorini, ecc.) con una targa ben visibile, posta sul retro, con caratteri di altezza cm 20 e larghezza cm 15, ben visibile a una distanza di metri 5. La simbologia da utilizzare deve essere concordata con il Settore Viabilità del Dipartimento Tecnico.
- Non trainare più di 2 rimorchi contemporaneamente.
- Non superare in ogni caso per i rimorchi le seguenti dimensioni massime altezza da terra cm 170, larghezza cm 85, lunghezza compreso il timone cm 190 (situazioni diverse saranno analizzate di volta in volta ed autorizzate).

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

- Prendere conoscenza delle uscite di sicurezza presenti.
- Indossare elmetto o berretto di sicurezza protettivo.
- Rispettare la programmazione dei trasporti indicata per orario e per tipologia.
- Il personale che conduce i mezzi di trasporto deve essere dotato di patente di guida.
- Trasportare a bordo del mezzo il solo conducente (situazioni diverse saranno analizzate di volta in volta ed autorizzate).

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso in cui lavoratori delle ditte appaltatrici, o gli altri operatori esterni procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal Servizio di afferenza dell'appalto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale).

Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza

All'interno dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria è presente una sede della Polizia di Stato, l'ufficio è collocato in prossimità del Padiglione 5 all'esterno del Pronto Soccorso. Nella palazzina Padiglione 31, vi è la sede del servizio interno di vigilanza.

Depositi di materiali e rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti.

Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature

Sono poste a carico delle Ditte aggiudicatrici tutte le spese, oneri e adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.lgs. 22/97 nel testo vigente.

Piccoli interventi di manutenzione

Nel caso di produzione di rifiuti l'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda deve essere espressamente richiesto dalle Ditte in fase di presentazione delle offerte e può essere autorizzato solo nel caso in cui il capitolato/contratto non preveda espressamente che lo smaltimento sia a carico delle Ditte stesse, come di norma.

Cantieri

I depositi devono essere puntualmente indicati nel piano operativo di sicurezza redatto ai sensi del D.lgs.81/08 titolo IV; lo smaltimento dei rifiuti è sempre a carico delle Ditte.

Nota Bene

Posto che per lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalle Ditte ordinariamente vige quanto previsto dal contratto di appalto/fornitura/servizio; cioè devono provvedere allo smaltimento dei rifiuti prodotti in proprio e secondo normativa vigente; solo in caso di necessità possono, previa richiesta di accesso, essere ammesse all'uso, limitatamente ai rifiuti non pericolosi (codifica europea CER), delle aree ecologiche/rifiuti riportate in Allegato 3 - Planimetria aree ecologiche/rifiuti secondo le susseguenti regole.

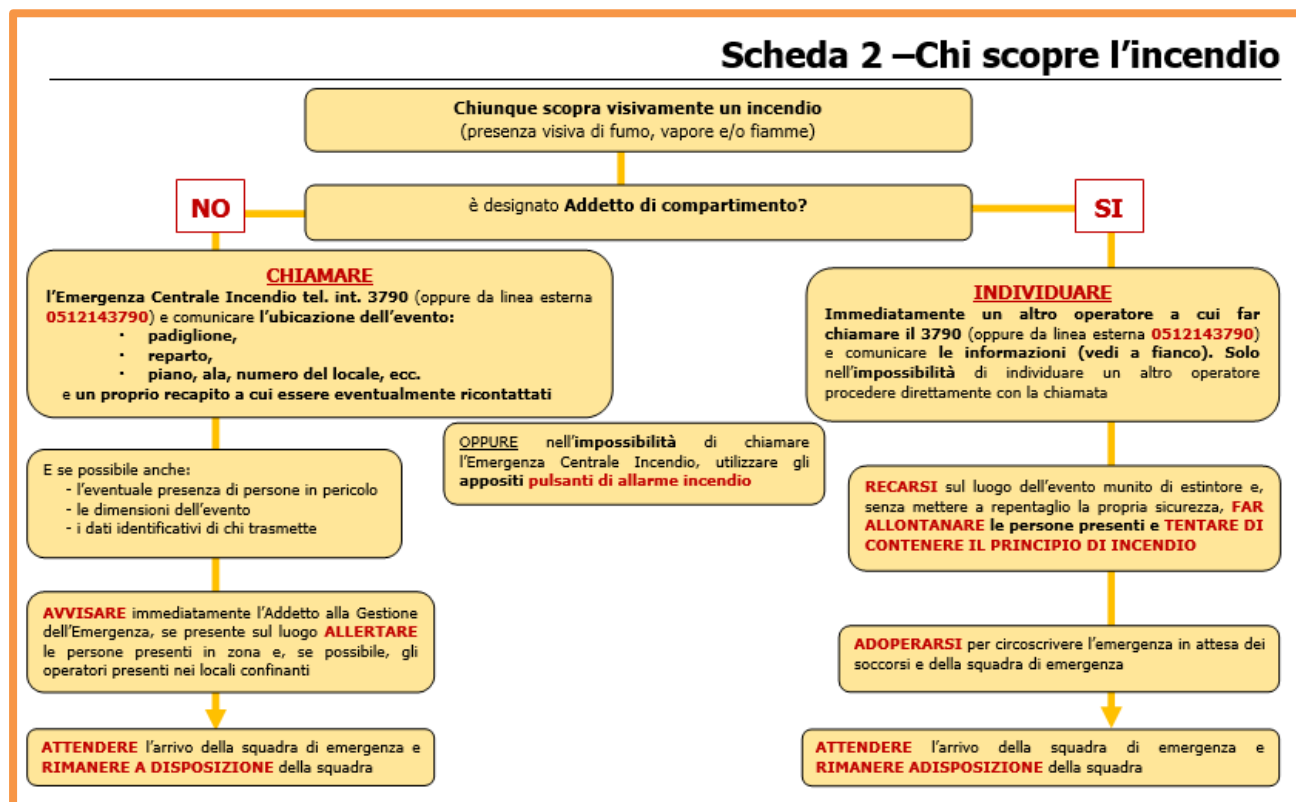
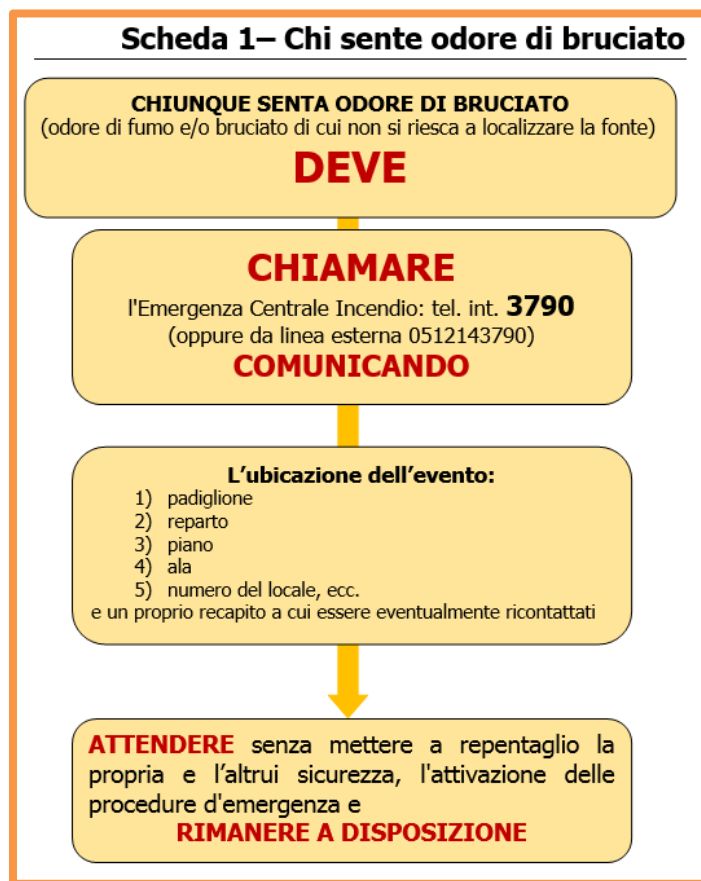
1. Le aree ecologiche/rifiuti e i punti di raccolta differenziata dei rifiuti indicati nella precedente cartina potrebbero subire variazioni, in tal caso le aziende manutentrici e/o fornitrici dovranno rivolgersi agli uffici del Settore Rifiuti di Igiene Ospedaliera e Prevenzione della Direzione Sanitaria tel. 051/2141483.
2. L'eventuale conferimento di rifiuti nelle aree ecologiche/rifiuti è subordinato al rispetto delle leggi vigenti in materia di rifiuti D.lgs. 22/97 e successive modificazioni e integrazioni, al rispetto di quanto indicato nelle procedure e nelle istruzioni operative interne, nonché al rispetto di specifici richiami previsti in materia nei contratti di appalto / fornitura.
3. È fatto divieto assoluto di abbandonare disordinatamente i rifiuti in qualsiasi area di pertinenza dell'Azienda e nelle adiacenze delle aree ecologiche/rifiuti, infatti essi vanno depositati negli appositi contenitori e le aree ecologiche/rifiuti vanno lasciate pulite.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

4. È fatto divieto assoluto depositare nelle aree ecologiche/rifiuti, rifiuti Pericolosi di qualsiasi natura, per il deposito temporaneo di detti rifiuti le ditte appaltatrici dovranno preventivamente contattare gli uffici del Settore Rifiuti del Programma di Igiene Ospedaliera.
- 5.
6. Nel compattatore dei rifiuti solidi urbani non devono essere conferiti rifiuti sanitari (pericolosi e non pericolosi), né di risulta dei cantieri, né pericolosi di altra natura.
7. Il mancato rispetto di quanto indicato ai punti 2, 3, 4, 5 attiverà una procedura di verifica e una successiva comunicazione del reato alle autorità competenti.
8. L'ingresso di operatori di altre aziende nelle aree ecologiche/rifiuti aziendali indicate nella planimetria è subordinato alla presenza di un operatore della ditta in gestione appaltata per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti.
9. Le aziende in gestione appaltata dipendenti dall'ufficio tecnico dell'Università Degli Studi di Bologna dovranno provvedere in proprio allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti e alla pulizia delle aree ad esse dedicate e/o di loro pertinenza.

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Allegato 1 - Procedure da osservare in caso di incendio



A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Scheda 9– Personale di AUSLBO, UNIBO, Associazioni e Ditte Esterne

(senza compiti specifici nella gestione dell'emergenza antincendio)

DEVE

NEL CASO SENTA ODORE DI BRUCIATO
(odore di fumo e/o bruciato di cui non si riesca a localizzare la fonte) o **IN PRESENZA DI INCENDIO**

AVVISARE
il Centro Gestione Emergenza al n.
0512143790 (da telefoni interni: **3790**)
(vedi schede n. 1 e n. 2)

METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA
i propri impianti ed attrezzature
(es. disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)

RIMUOVERE
immediatamente eventuali **attrezzature che potrebbero costituire intralcio** agli interventi di soccorso e alla movimentazione in generale

VERIFICARE
che non vi siano propri **collaboratori/colleghi in pericolo**.
Non rientrare nei locali di lavoro fino all'autorizzazione del proprio responsabile

ATTIVARSI
nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, senza mettere a repentaglio la propria salute/sicurezza e quella degli altri operatori
per contenere o estinguere il principio di incendio

SEGUIRE LE INDICAZIONI
Di **S.E.A./Addetti di Compartimento/VV.F.**

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Allegato 2 – Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo

**DOCUMENTO INFORMATIVO PER DITTE APPALTATRICI, PRESTATORI
D'OPERA ED ALTRI OPERATORI NON DIPENDENTI OPERANTI NELL'I.R.C.C.S.
- AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO DI SANT'ORSOLA
(ai sensi degli artt. 26 e 36 D.lgs. 81/08)**

Oggetto:

ordine n. : del prot. Rif.: sigle op:

Il Sottoscritto															
Nato a										il				/	/
Codice Fiscale															
In qualità di:															
Dell'Impresa															
Con sede in															
Partita IVA															

DICHIARA

di aver preso visione delle norme ed accorgimenti da attuare e che ne informerà il personale incaricato affinché vi dia applicazione - il documento informativo è stato consultato al seguente indirizzo web:
<https://www.aosp.bo.it/content/gare-di-appalto>

(Località e data)

Timbro e firma (per esteso) del dichiarante

NOTA BENE:

Il suddetto documento dovrà essere cortesemente restituito dalla Ditta Fornitrice, prestatore d'opera oppure altro operatore esterno nel termine di giorni 7 dalla data di ricevimento; **nel caso di mancata restituzione nel termine suddetto, il silenzio del ricevente sarà interpretato e considerato quale implicita accettazione e presa visione di quanto contenuto nel richiamato documento ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 36 del D.lgs. n. 81/08.**

SI PREGA DI INVIARE IL PRESENTE DOCUMENTO A:

DIREZIONE del servizio coinvolto nel rapporto contrattuale (es. Ufficio tecnico, Ingegneria clinica, Ufficio formazione, Affari generali e rapporti con l'Università, ecc.)

I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna – Policlinico di Sant'Orsola Via Albertoni, 15 – 40138 BOLOGNA

A cura del SPPA con la collaborazione delle articolazioni aziendali.

Allegato 3 – Planimetrie aree ecologiche/rifiuti

